

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

se la Voce dirà:

«Vieni al Padre».

Salmo SAL 10 (11)

Nel Signore mi sono rifugiato.

Come potete dirmi:

«Fuggi come un passero
verso il monte?»

Ecco, i malvagi tendono l'arco,
aggiustano la freccia
sulla corda per colpire nell'ombra
i retti di cuore.

Quando sono scosse
le fondamenta,
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore
sta nel suo tempio santo,

il Signore ha il trono nei cieli.
I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo.

Il Signore
scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.
Brace, fuoco e zolfo

farà piovere sui malvagi;
vento bruciante
toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore,
ama le cose giuste;
gli uomini retti
contempleranno il suo volto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci dalle nostre ipocrisie!**

- Quando temiamo di coinvolgerci troppo con la vita di coloro che vengono giudicati i reietti del mondo.
- Quando abbiamo paura di affrontare la verità della nostra pochezza e del nostro bisogno di te.
- Quando ci lasciamo sedurre dalla tentazione del disimpegno, che ci allontana dal comandamento dell'amore verso i fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gc 2,1-9

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. ²Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. ³Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi»,

oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», ⁴non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

⁵Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? ⁶Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? ⁷Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi?

⁸Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: «Amerai il prossimo tuo come te stesso», fate bene. ⁹Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore ascolta il grido del povero.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,27-33

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁷Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?».

²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?».

Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».

³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi

dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Botta e risposta

Il dialogo tra il Signore Gesù e i suoi discepoli entra nel vivo di un momento importante, che rappresenta un passaggio delicato nel loro cammino di discepolato. Dopo l'arresto e la morte cruenta di Giovanni Battista, si tratta di fare il duplice punto della situazione. Da parte sua il Signore Gesù comincia sempre più chiaramente a intuire il suo cammino pasquale. Dall'altra si rende necessario aprire il cuore degli stessi discepoli a questo incremento di intelligenza, che esige la disponibilità a entrare nella logica pasquale. Per fare tutto ciò la via scelta dal Signore è un dialogo serrato in cui, per usare un'immagine plastica, il «botta e riposta» permette di arrivare al punto. Il vangelo ci ricorda come Gesù «per la strada interrogava i suoi discepoli» (Mc 8,27). Il primo approccio sembra assai leggero e poco compromettente, perché si tratta di riportare quello che si dice di Gesù in giro. Dopo questo primo passo, a cui i discepoli sembrano rispondere unanimemente, la domanda si fa più intrigante e forse anche un po' pericolosa: «Ma voi, chi dite che io sia?». A questo punto sembra che abbia prevalso quell'imbarazzo che spinge Pietro a dire una parola che salvi la situazione e, chiaramente, secondo la sua indole egli non bada a spese: «Tu sei il Cristo» (8,29).

A questo punto possiamo dare la parola all'apostolo Giacomo: «La vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della

gloria, sia immune da favoritismi personali» (Gc 2,1). Per chiarire senza nessun pericolo di fraintendimento, troviamo subito dopo una precisazione corredata da un esempio pratico e parlante: «Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?» (2,5). Se facciamo il conto dei punti interrogativi nella liturgia della Parola odierna, ne contiamo ben cinque! La risposta a questi cinque punti interrogativi la troviamo nell'unico punto esclamativo: «Va' dietro a me, Satana!». La ragione di questa dura, anzi durissima, presa di posizione del Maestro è spiegata in modo preciso: «Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,33). Pensare «secondo Dio» per il Signore Gesù è pensare in modo pasquale. Questo significa due cose. La prima è la disponibilità ad accogliere l'idea che «il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato» (8,31). La seconda è di portare il frutto della logica pasquale nel nostro modo di vivere le relazioni «secondo Dio». Per fare questo l'apostolo ci offre un'imbattibile tecnica di discernimento: «Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori» (Gc 2,9). Che Dio ci scampi dal pericolo di essere trovati come trasgressori della logica pasquale che riconosce il Crocifisso risorto in tutti con lo stesso rispetto e la stessa venerazione.

Signore Gesù, non badare alle nostre parole, né quando sono gonfie di entusiasmo, né – tantomeno – quando sono infarcite di paura. Come saggio maestro e amorevole pastore tienici sempre al nostro posto dietro di te e insegnaci a fare del nostro essere discepoli la gioia e la verità della nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Giacinta Marto, veggente di Fatima (1920); beata Giulia Rodzinska, domenicana, martire (1945).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Leone, vescovo di Catania (VIII sec.).

Copti ed etiopici

Gelasio di Palestina, monaco (V sec.).

Luterani

Friedrich Weißler, martire (1937).

DOVERE

DI GIUSTIZIA SOCIALE

*Giornata mondiale
per la giustizia sociale*

Lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità. Come dicevamo a Bombay: «L'uomo deve incontrare l'uomo, le nazioni devono incontrarsi come fratelli e sorelle, come i figli di Dio. In questa comprensione e amicizia vicendevoli, in questa comunione sacra, noi dobbiamo parimenti cominciare a lavorare assieme per edificare l'avvenire comune dell'umanità». E suggerivamo altresì la ricerca di mezzi concreti e pratici di organizzazione e di cooperazione, onde mettere in comune le risorse disponibili e così realizzare una vera comunione fra tutte le nazioni.

Questo dovere riguarda in primo luogo i più favoriti. I loro obblighi sono radicati nella fraternità umana e soprannaturale e si presenta sotto un triplice aspetto: dovere di solidarietà, cioè l'aiuto che le nazioni ricche devono prestare ai Paesi in via di sviluppo; dovere di giustizia sociale, cioè il ricomponimento in termini più corretti delle relazioni commerciali difettose tra popoli forti e popoli deboli; dovere di carità universale, cioè la promozione di un mondo più umano per tutti, un mondo nel quale tutti abbiano qualcosa da dare e da ricevere, senza che il progresso degli uni costituisca un ostacolo allo sviluppo degli altri. Il problema è grave, perché dalla sua soluzione dipende l'avvenire della civiltà mondiale (Paolo VI, lettera enciclica *Populorum progressio*, nn. 43-44).